



DOMENICA 27 AGOSTO 2023

VILMINORE DI SCALVE: PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE
Visita alla Diga del Gleno nel centenario del Disastro

PARTENZA: 06:30 p.le Commissariato Polizia via Carlo Emanuele III, n° 1

ACCESSO: bus (sino a raggiungimento dei posti disponibili)

REFERENTE ESCURSIONE: Mario Vignani

TEMPO DI PERCORRENZA: 4 ore circa (escluse le soste)

LUNGHEZZA DEL PERCORSO AD ANELLO: 12 km circa

DISLIVELLO TOTALE: + / - 725 m

QUOTA MASSIMA: 1.559 m

DIFFICOLTÀ: E (escursionistico) - **PRANZO:** al sacco

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO MERCOLEDI' 23/08/2023

- telefonando al 338-4093716 (o tramite messaggio WhatsApp)
- tramite posta elettronica: micologicovoghera@gmail.com

La partecipazione è riservata agli associati

Gli organizzatori si riservano di modificare o sospendere l'escursione in caso di maltempo (anche se solo previsto)



Il percorso qui proposto si svolge nella pittoresca Val di Scalve sopra il bel paese di Vilminore. Al di là della inconfutabile bellezza dei luoghi, questa escursione è anche un viaggio nella memoria di un evento che le comunità Scalvine e Camune definiscono come 'Il Disastro'. Il giorno 1 Dicembre 1923 la diga del Gleno crollò portando via intere comunità per un totale ufficiale di 359 vittime, ma di oltre 500 accreditate. Il primo disastro italiano che coinvolgeva una diga, non l'ultimo purtroppo e sempre per cause dovute in massima parte alla leggerezza ed incapacità dell'uomo. Con questa escursione vogliamo rendere omaggio, nell'anno del Centenario del Disastro, alle vittime ma anche alla memoria tenace della comunità di Vilminore di Scalve.



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

La partenza sarà dal centro di Vilminore di Scalve (1019 mt), salendo per la vecchia strada pedonale sino alla località di Pianezza (1265 mt). Sulla piazza del paese è doveroso guardare l'orologio del campanile; molto originale in quanto segna solo 6 ore. Questo perché utilizza il sistema 'alla romana' che misurava le ore partendo da poco dopo il tramonto. Tale metodo venne poi soppiantato, nella seconda metà dell'ottocento, da quello 'alla francese' a 12 ore.

Un cartello informativo all'inizio del sentiero di salita vero e proprio ci aiuta a comprendere quello che rappresenta questo luogo e conoscere almeno un poco quello che fu il disastro del crollo della Diga del Gleno. Oltre al tragico evento bisogna però ricordare che siamo all'interno del Parco delle Orobie bergamasche; un parco montano di 70.000 ettari di superficie. Un luogo coperto da foreste immense, alternate ai molti prati ancora destinati ad alpeggio, da cui la produzione dei formaggi tipici della verde Val di Scalve. Le foreste sono anche luogo di ripopolamento per i cervidi e l'orso;

quest'ultimo è un animale storicamente presente in questo territorio, come si denota negli stemmi comunali di Vilminore di Scalve e Schilpario.

Inoltre, percorrendo questa parte iniziale del sentiero si può ammirare alla propria sinistra un panorama mozzafiato sul complesso della Presolana, che si offre in tutta la sua lucente bellezza.

Il percorso di salita è in pratica la mulattiera che venne costruita nel 1922 per portare il materiale che serviva alla edificazione della diga del Gleno. E' praticamente diviso in due parti: la prima parte è tutta in salita, ripida e caratterizzata da diversi tornanti. Questo sino alla località Pagarulì (1530 mt) dove incontreremo le condotte forzate che dal lago del Gleno scendono alla centrale idroelettrica di Povo, nei pressi di Bueggio. Vedremo anche i resti delle abitazioni adibite al ricovero dei lavoratori ed al loro sostentamento durante gli anni di costruzione della diga.

Il sentiero prosegue nella seconda parte praticamente in piano, offrendo una notevole panoramica della stretta valle del torrente Dezzo sino alla diga. Costeggia la montagna ed in alcuni punti prosegue incassato all'interno della stessa. Questo percorso conduce alla spianata che era il bacino contenente l'acqua della diga (1524 mt). I resti sono visibili in tutta l'ultima parte del percorso. Una volta arrivati è possibile rendersi conto della grandezza dello squarcio aperto nella costruzione dalla furia dell'acqua da pochi metri di distanza. Passeremo davanti al cippo commemorativo del tragico evento, attraversando una passerella, per fermarci dietro la diga. Qui si è formato un piccolo laghetto sulle cui sponde potremo rifocillarsi e riposarci, ammirando le splendide montagne circostanti le sponde del lago. Per la nostra pausa pranzo si potrà anche usufruire del fornito chiosco presente appena sopra il lago.

Ripreso il cammino scenderemo l'altro versante della valle, sino al bivio per Nona e poi giù in decisa discesa camminando immersi in un fitto bosco verso la località Ponte del Gleno, che raggiungeremo attraversando il ponticello sul torrente Povo.

Lungo il percorso troveremo anche le segnalazioni per due osservatori faunistici a ricordarci l'importanza ambientale di questi luoghi. Alla fine del sentiero troveremo la bella Cappella di San Carlo, da cui si può ammirare il paese dall'alto. Scenderemo per un tratto lungo la strada provinciale, ponendo molta attenzione alle auto, verso il centro del paese da dove ripartiremo.



REGOLE DA RISPETTARE PER LA BUONA RIUSCITA DELL'ESCURSIONE

Indossare SEMPRE calzature da escursionismo con suola antiscivolo.

In aiuto alla camminata, si raccomanda di utilizzare bastoncini telescopici da trekking.

Non sopravanzare il capo gita e non abbandonare il gruppo o il sentiero: chiunque lo faccia sarà considerato 'fuori gita', ai fini della responsabilità assicurativa propria e degli organizzatori.

Segnalare tempestivamente agli accompagnatori ogni problema. Annotarsi il numero telefonico del gruppo e/o del capo gita, da utilizzare in caso di perdita di contatto col gruppo.

Essere solidale e proattivo con gli altri partecipanti alla gita.

L'escursione richiede impegno fisico, da valutare individualmente sulla base delle caratteristiche del percorso sopra descritte, ed è necessario essere in buono stato di salute e svolgere regolarmente attività fisica.

Consigliati nello zaino: cappello, giacca antivento e indumenti antipioggia.

SPESA FINALE

La data di conferma vale come prenotazione del posto bus. Il numero minimo di partecipanti previsto è di 30 persone. Il costo totale del noleggio e delle spese accessorie verrà suddiviso a seconda del numero totale di partecipanti. Se si avranno meno di 30 adesioni, a discrezione del referente, il trasferimento potrà essere con auto propria e solo se si arriva ad un numero minimo di 12 partecipanti, accompagnatori esclusi. Diversamente, l'escursione sarà annullata o rinviata.

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 10 SETTEMBRE 2023

MONTE BARRO (GALBIATE - LC)